

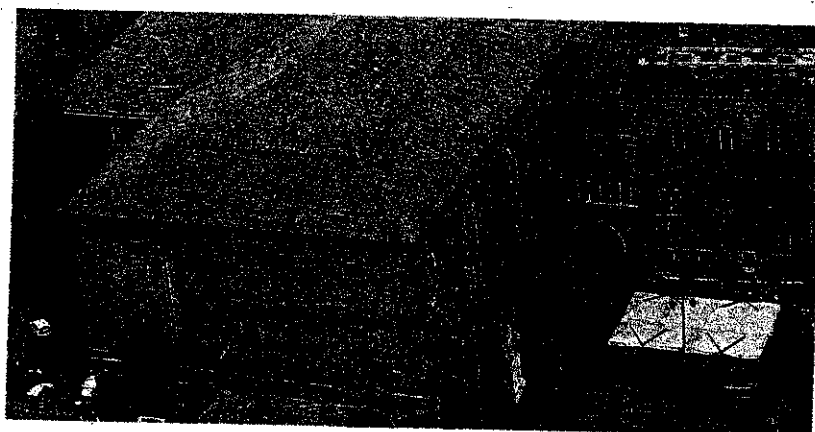
COMUNE PROCEDE IL LAVORO DEL COMMISSARIO CICLOSI E DELLA SUA SQUADRA PER LA MANOVRA MUNICIPALE

Bilancio, oggi il varo: più tasse ma niente tagli sul welfare

Nuovi investimenti ridotti all'osso: si spenderà solo per la scuola Racagni

La corsa contro il tempo sta per terminare, e salvo imprevisti il bilancio di previsione 2012 dovrebbe essere approvato oggi. A quanto pare in serata. I tecnici contabili del Comune sono al lavoro per definire i vari capitoli di entrata e di spesa con il preciso obiettivo di riuscire a mettere in sesto le casse municipali senza diminuire la spesa per i servizi rivolti ai cittadini. Quello che è certo è che il documento non prevederà nuovi investimenti, nessuna grande opera verrà messa in cantiere come è successo invece con le passate amministrazioni, e le risorse stanziare saranno destinate esclusivamente al completamento dei progetti già avviati. Per il resto si dovrà aspettare la nuova amministrazione, anche se il bilancio di previsione dovrebbe prevedere un'eccezione: la costruzione della nuova scuola Racagni. Gli uffici sono infatti al lavoro per reperire le risorse necessarie alla demolizione e alla ricostruzione del plesso di via Bocchi, chiuso nei giorni scorsi dopo che una relazione dei vigili del fuoco aveva evidenziato problemi alla struttura, mentre per quanto riguarda le manutenzioni il Comune trasferirà le somme necessarie a Parma Infrastrutture.

Su un punto però il commissario Ciclosi e la sua squadra sembrano intenzionati a non fare tagli, e cioè nel campo dei servizi alla persona, come il welfare e gli educativi (le scuole). Anche



Lettera aperta

I lavoratori di It.City in difesa della società

Lettera aperta dei dipendenti di It.City e della Fiom Cgil. La società nata nel 1999 dallo spin-off del Ced del Comune di Parma e di Amps e dal 2008 di esclusiva proprietà del Comune per il quale con i suoi 30 dipendenti si occupa del mantenimento e dell'implementazione dei sistemi informatici. «Sistemi informatici necessari per garantire l'operatività della macchina comunale e per offrire, in modo diretto o indiretto, servizi ai cittadini; basti pensare all'anagrafe, alla gestione del personale, alla ragioneria, ai

servizi sociali ed educativi, allo sportello del cittadino, ai servizi online, portale, siti web, e molti altri», si legge nella lettera dei dipendenti che ricordano come «per questi servizi, il Comune di Parma, negli anni, ha ricevuto molteplici riconoscimenti in ambito nazionale come esempio virtuoso di innovazione tecnologica delle pubbliche amministrazioni». Ai lavoratori non va giù che It.city venga indicata come una causa del buco nei conti comunali. «I lavoratori sono seriamente preoccupati non solo per il po-

sto di lavoro, ma anche per il riconoscimento della professionalità e credibilità individuali, oltre che della credibilità della società, costruite e dimostrate in oltre 10 anni di onesto lavoro e che, oggi, rischiano di essere compromesse e screditate da accostamenti inopportuni ed immeritati... E' necessario avere chiarimenti riguardo alle prospettive societarie, alla continuità operativa di It.city, alle prospettive e alle garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali per tutti i lavoratori».

sul personale non dovrebbero verificarsi sforbiciate, fatta eccezione per i dirigenti a tempo determinato legati a progetti dell'amministrazione Vignali. Il quoziente familiare, o quoziente Parma - che prevede un calcolo delle tariffe più aderente alla situazione economica di una determinata famiglia - sembra che verrà sospeso in quanto la manovra economica varata dal governo Monti stabilisce nuove regole per la determinazione dell'Isee, un parametro di riferimento essenziale nell'applicazione del quoziente Parma. La scadenza per riscrivere il calcolo dell'Isee è fissata entro il 31 maggio 2012, e da quel momento i servizi sociali non saranno più erogati solo in base al reddito, ma si farà riferimento anche al patrimonio e al numero dei figli. Il bilancio di previsione, come già anticipato dalla Gazzetta, prevede inoltre un aumento delle imposte e delle tariffe dei servizi, anche se in questo secondo caso la spesa a carico dei cittadini dovrebbe essere ridotta, per non gravare eccessivamente sui bilanci familiari. Sembra cosa certa che l'addizionale Irpef verrà raddoppiata, passando dallo 0,4 allo 0,8 per cento, e che l'Imu verrà applicata con le aliquote massime: lo 0,4 per la prima casa con la possibilità per il Comune di alzarla di 0,2 punti percentuali, e lo 0,76 per le altre abitazioni con la facoltà di rialzo dello 0,3 per cento. ♦